



CONSIGLIO NAZIONALE – ROMA, 31 GENNAIO 2019

Punto 5) Aggiornamento sui finanziamenti e sulle proroghe in materia di edilizia scolastica

Sono tante le risorse per l'edilizia scolastica stanziata negli ultimi due anni rimaste nelle casse dello Stato perché i diversi provvedimenti attuativi, di riparto o di assegnazione o di autorizzazione all'avvio delle procedure di spesa, sono rimasti fermi sui tavoli dei diversi ministeri incagliati nell'acquisizione di firme, di concerti, di controlli, di bollature, di pubblicazioni. Criticità rappresentata al Ministro Marco Bussetti nell'ultimo incontro dell'osservatorio per l'edilizia scolastica lo scorso 23 gennaio.

Secondo una stima effettuata dagli uffici ANCI, si tratta di circa 6 miliardi che non vengono impiegati, proprio mentre le tante verifiche in corso sugli edifici scolastici (in particolare sulla vulnerabilità sismica, sullo stato degli elementi strutturali e non strutturali, sulla messa a norma antincendio) stanno evidenziando un grande fabbisogno e producendo in casi singoli, ma sempre più numerosi, provvedimenti di chiusura delle scuole.

Non è possibile avere una stima esatta del fabbisogno complessivo ma è possibile che la cifra si aggiri attorno ai 30 miliardi di euro che potranno essere sostenuti unicamente con una programmazione pluriennale e con una decisiva inversione di rotta sui procedimenti amministrativi che oggi intercettano e trattengono per mesi e anni tutte le risorse che vengono stanziata dallo Stato per concorrere con risorse statali ad un impegno che gli enti locali da soli non possono sostenere.

MUTUI BEI 2018/2020 e c.1072 L.205/17

Nonostante, con l'Accordo siglato nella C.U. dello scorso mese di settembre, si sia cercato di snellire le procedure e ridurre i tempi per l'assegnazione delle risorse continuano a permanere forti ritardi per l'assegnazione.

Siamo ancora in attesa sia delle risorse relative all'annualità 2018 dei MUTUI BEI 2018/2020, 1,700 milioni di euro, il cui decreto di autorizzazione alla stipula dei MUTUI per le Regioni sarebbe dovuto essere efficace entro il 31 dicembre 2018 e il cui decreto di programmazione è di gennaio 2018, sia delle risorse del c.1072 della legge di Bilancio n. 205/ 2017, ulteriori 1,275 milioni di euro. Il DPCM risulta firmato dal presidente del Consiglio ad ottobre ed esaminato dalle Commissioni Bilancio del Senato e della Camera lo scorso novembre. Ma ancora non è stato pubblicato in G.U. Si tratta di un provvedimento che si trascina da oltre un anno (una precedente versione era stata firmata il 22 febbraio 2018, si era acquisito un parere favorevole del Consiglio di Stato ma si è poi ricominciato dall'inizio fino ad arrivare ad oggi, senza che vi sia certezza di quando potranno essere rese disponibili le risorse).

Proprio nell'ambito della C.U. del 6 settembre, ANCI e UPI hanno consegnato un documento congiunto con alcune raccomandazioni che, al momento, solo in minima parte sono state recepite.

Permane infatti la necessità di velocizzare l'utilizzo delle risorse esistenti, il fatto che ci siano disponibili circa 6 miliardi di euro e che però al momento tutte le misure siano in attesa di essere avviate, ne è testimonianza, oltre a quella di

individuare ulteriori risorse necessarie ed indispensabili per mettere in sicurezza l'intero patrimonio di edilizia scolastica anche a seguito degli esiti delle indagini di vulnerabilità sismica che gli enti locali stanno effettuando .

E' di circa 10 miliardi l'ammontare complessivo delle 6.300 richieste pervenute dagli enti locali a seguito dei bandi regionali per i mutui Bei 2018/2020, un fabbisogno molto superiore alle risorse, pari a 1,700 milioni di euro al momento disponibili dai finanziamenti per i mutui BEI. Anche con l'aggiunta di nuove risorse previste nella legge di Bilancio 2019 (circa 1,500 milioni) siamo comunque distanti dal fabbisogno emerso. E la cifra è destinata a crescere perché sono molti i Comuni, le Province e Città metropolitane che non hanno risposto al bando regionale non rientrando negli indicatori individuati dalle Regioni ma anche a seguito degli esiti delle indagini di vulnerabilità sismica.

Messa a norma antincendio

Nella logica di introdurre una politica di programmazione pluriennale della messa a norma, si deve prendere atto che, in aula al Senato pochi giorni or sono, un emendamento in tal senso al decreto semplificazioni è stato soppresso perché ritenuto estraneo alla materia del decreto, lasciando gli enti locali in balia di una situazione difficilmente sostenibile.

A fronte di questo, va al momento riconosciuto l'impegno, sollecitato da ANCI ed UPI, di destinare risorse dedicate al finanziamento degli interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio, pur trattandosi di un importo sicuramente inferiore al reale fabbisogno, pari a circa 127 milioni di euro ripartiti in tre anni,. Una stima ANCI, fatta considerando solo interventi di piccola entità, per importi fino a 100mila euro per l'ottenimento del CPI, supponeva un impegno almeno triplo rispetto a quanto al momento reso disponibile.

Va inoltre fatto notare, rispetto a questa misura, una tempistica molto stretta per gli enti locali, che hanno avuto in alcuni casi pochissimi giorni per presentare le candidature; mentre dal 10 dicembre, termine dato alle Regioni per inviare al ministero le richieste, a distanza di quasi due mesi si attende ancora di conoscere l'elenco dei beneficiari e l'assegnazione delle risorse.

Nonostante i tempi ristretti, le domande pervenute a tale primo avviso ci fanno capire che sarà necessario riaprire i bandi per concedere ulteriori finanziamenti per l'antincendio e, a tal fine, reperire altre risorse, migliorando le procedure per l'assegnazione.

Emendamento proroga antincendio soppresso

10.600 I Relatori

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: «2-bis. Al fine di semplificare e razionalizzare le procedure di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico è definito, nell'ambito della programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica, un piano triennale di interventi per il periodo 2019-2021, nell'ambito delle risorse destinate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Nelle more dell'attuazione del suddetto piano triennale di interventi, all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti "al 31 dicembre 2021" e all'articolo 4, comma 2-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2019"».

FONDO EMERGENZE A SEGUITO INDAGINI VULNERABILITA'

Altra questione posta nella sede di Conferenza di settembre, e che ora sta diventando quanto mai attuale, quella relativa alla costituzione di un fondo ad hoc, per intervenire tempestivamente nei casi più urgenti e programmare nei tempi individuati gli interventi da effettuare a seguito dell'espletamento delle verifiche di vulnerabilità sismica. Sono infatti molti i Comuni che stanno effettuando le indagini di vulnerabilità sismica, sia attraverso i 150 mln di euro di finanziamento del MIUR e della PCM, che con risorse proprie. E come sta già succedendo, in alcuni casi, gli esiti delle indagini determinano interventi di ristrutturazione in tempi molto ravvicinati o anche la chiusura di scuole, laddove sono rilevati indici di sismicità molto bassi o problemi di staticità. A questo punto la criticità che si pone è duplice: reperire risorse per gli adeguamenti, o per l'abbattimento e la ricostruzione degli edifici scolastici, laddove necessario, e nel frattempo trovare sistemazioni adeguate per il proseguimento delle attività didattiche.

Per far fronte a queste situazioni deve essere costituito un fondo ad hoc. Nell'immediato per i finanziamenti più urgenti, valutati dal Ministero, si potrà attingere dal Fondo emergenze del MIUR, come suggerito dall'ANCI nel corso dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica dello scorso 23 gennaio (il fondo attualmente dispone di 28 milioni in parte già utilizzati per sisma Ischia e Molise), si tratta di una misura temporanea dal momento che tale fondo non sarà in grado di soddisfare le richieste emergenziali che si determineranno.

Sempre nel documento consegnato nella C.U. del 6 settembre, era stata avanzata la richiesta di tradurre in norma di legge quanto già ragionevolmente indicato nelle O.P.C.M. e nelle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, definendo sia un metodo per ordinare, secondo un criterio di priorità, gli edifici sui quali intervenire sia le modalità di inserimento degli stessi nella programmazione nazionale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, con risorse dedicate a tali emergenze.

Permane infatti una criticità dal momento che la normativa vigente non è sufficientemente chiara nel descrivere i provvedimenti che devono essere assunti, ed in quali termini temporali, quando, come spesso si verifica, l'indice di vulnerabilità risulta inferiore ai parametri previsti come indici minimi da raggiungere in caso di miglioramento o adeguamento dell'edificio.

La nostra richiesta va nella direzione di stabilire una modalità per definire i tempi d'intervento e la modalità d'inserimento nella programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica. Stiamo parlando di verifiche su oltre 17 mila edifici solo nelle zone 1 e 2 e 22 mila edifici nelle zone 3 e 4.

L'ANCI ha presentato un emendamento in tal senso sia alla legge di Bilancio che al decreto semplificazione, al momento non accolto ma che ripresenteremo in prossimi provvedimenti utili.

FONDI PROGETTAZIONE

Tardano ancora ad arrivare le risorse contenute nel decreto MIT "fondo progettazione enti locali" (30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2030 per un totale di 390 milioni) sui cui si è raggiunta Intesa in Conferenza Unificata il 20 dicembre 2018, il cui Fondo fu istituito dalla Legge di Bilancio n. 205/17

Ugualmente non si hanno notizie su l'avvio dell'avviso pubblico del Miur, che era stato annunciato entro la fine dello scorso anno, per assegnare 40 mln per le progettazioni.

ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

A seguito dell'Accordo di Conferenza Unificata dello scorso 22 novembre relativo alle modifiche alla scheda dati dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, si sta lavorando con MIUR e Regioni, nell'ambito dell'osservatorio per l'edilizia scolastica, per l'individuazione dei campi la cui compilazione sarà obbligatoria per l'accesso alla richiesta dei finanziamenti. Diversamente da quanto inizialmente proposto da MIUR e Regioni di rendere tutti i 500 campi obbligatori. E' stato inoltre ottenuto, come richiesto dall'ANCI, un dilazionamento della tempistica prevista per l'inserimento dei dati (c.d. "popolamento") delle nuove strutture ARES. Il cronoprogramma per l'aggiornamento dei dati da parte degli enti locali è diviso in due diverse fasi, la prima per il popolamento dei primi 150 campi prenderà avvio nel prossimo mese di giugno e avrà una durata di cinque mesi; la seconda, per il completamento delle restanti informazioni, della durata di sette mesi, prenderà avvio al termine della prima. Il completamento per la compilazione di tutti i campi è previsto per la metà del 2020. Questa fase sarà preceduta da misure di supporto per gli enti locali da parte del Ministero. Siamo in attesa di avere il cronoprogramma aggiornato a seguito dell'Accordo di C.U. che sarà opportunamente inviato a tutti i Comuni e città Metropolitane.

Riepilogo Finanziamenti in attesa di erogazione, con importi e tempi

Antisismica c.1072	1.275.000.000,00	L. n.205/ 2017 ;
Antincendio c.1072	127.460.000,00	Regioni hanno inviato al Miur elenchi il 10 dicembre 2018
Mutui BEI 18-20	1.700.000.000,00	Decreto 3 gennaio 2018; il decreto autorizzazione stipula dei mutui sarebbe dovuto uscire 31.12.2018
Economie BEI 15-17	177.000.000,00 economie 2015 Approssimativo triennio 300.000.000,00	In attesa del decreto per lo scorrimento delle graduatorie relative al triennio 2015/17
Fondo progettazione Miur	40.000.000,00	Era atteso bando entro la fine del 2018
Fondo progettazione MIT	390.000.000,00	Finanziaria L. 205/17; Intesa C.U. dicembre 2018
Fondi ex protezione civile	40.000.000,00	Annualità 18 e 19
Messa in sicurezza antisismica, antincendio ecc	1.500.000.000,00 cifra approssimativa	Finanziaria n.145/2018
INAIL Poli infanzia	150.000.000,00	d.lgs 65/17 risorse per triennio 2018/2020
PON FESR 2014/2020 (5 Regioni)	380.000.000,00	Avviso agosto 2017; chiusura candidature febbraio 2018
Fondi non utilizzati MIT	100.000.000,00	Risorse assegnate con decreto MIUR entro 2018
Strutture scolastiche sportive (Palestre)	50.000.000,00	Avviso pubblico termine per invio interventi 31 dicembre 2018
Inail scuole innovative	150.000.000,00	Finanziaria L. 232/2016
TOTALE	6.202.460.000,00	